

INDICE

1	INTRODUZIONE	5
1.1	DEFINIZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
1.2	METODOLOGIA SEGUITA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
1.3	CRITERI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
1.4	INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE DEI RISCHI	8
2	CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO	9
2.1	LUOGO DI LAVORO	10
3	– RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	12
3.1	– LUOGO DI LAVORO: UFFICI SEDE MUNICIPALE	12
3.1.1	– <i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>12</i>
3.1.2	– <i>Rischi per la salute dei lavoratori.....</i>	<i>17</i>
3.2	LUOGHI DI LAVORO ESTERNI.....	21
3.2.1	<i>Mansione: Agente di Polizia Municipale e Ausiliari del traffico.....</i>	<i>22</i>
3.2.2	<i>Lavoratori addetti alla Manutenzione di Acquedotto e Rete Fognaria.....</i>	<i>23</i>
3.2.3	<i>Lavoratori addetti al verde pubblico.....</i>	<i>24</i>
3.2.4	<i>Lavoratori addetti all’attività di manutenzione di impianti elettrici.....</i>	<i>25</i>
3.2.5	<i>Lavoratori addetti ai Servizi Cimiteriali.....</i>	<i>30</i>
3.2.6	<i>Movimentazione Manuale dei Carichi</i>	<i>32</i>
3.3	LAVORATORI IMPEGNATI NELLA GUIDA DI VEICOLI.....	33
3.3.1	<i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>33</i>
3.3.2	<i>Rischi per la salute dei lavoratori.....</i>	<i>36</i>
4	LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	38
5	RISCHIO ALCOOL E LAVORO	41
6	RISCHI LEGATI ALL’ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL’ENTE.....	46
7	PROSPETTO DEI LAVORATORI ESPOSTI PER LUOGHI DI LAVORO.....	48
7.1	STIMA ENTITÀ ESPOSIZIONE – STIMA GRAVITÀ EFFETTI – STIMA PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHINO GLI EFFETTI	49
8	– PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	50
8.1	SEDE MUNICIPALE	50
8.1.1	<i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>50</i>
8.1.2	<i>Rischi per la salute dei lavoratori.....</i>	<i>52</i>
8.2	RISCHI COLLEGATI ALLE SPECIFICHE MANSIONI DEI LAVORATORI	53
8.3	LAVORATORI ADDETTI ALLA GUIDA MEZZI.....	53
8.3.1	<i>Rischi per la Sicurezza dei Lavoratori</i>	<i>53</i>

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 3 di 55
--	--	----------------

8.3.2	Rischi per la Salute dei Lavoratori.....	53
9	INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORI	54
10	COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI	55
11	PROFESSIONALITÀ UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE	55

Dati Identificativi dell'Azienda

DENOMINAZIONE ENTE	COMUNE DI NOCERA TERINESE
SEDE MUNICIPALE	VIA F. A. RIZZUTO, 16 – 88047 NOCERA TERINESE (CZ)
TIPO DI ATTIVITÀ	COMUNE
DATORE DI LAVORO IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA	AVV. FERNANDA GIGLIOTTI {SINDACO}
Telefono	0968 – 91 300
Email	
Partita I.V.A.	00297930794
Medico Competente	DOTT. GIOVANNI PALADINO
Responsabile S.P.P.	SEBASTIANO GUZZI
Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori	GIOVANNI EUGENIO MACCHIONE
N.° Dipendenti	47 DIPENDENTI
Orario di lavoro	Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30 Martedì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 17.30

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 5 di 55</p>
--	--	-----------------------

1 INTRODUZIONE

Con il presente Documento, redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico) si procede alla redazione del Documento generale di Valutazione dei Rischi ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico) e successive modifiche.

1.1 Definizione della valutazione dei rischi

A norma dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico), la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante obbligo, non delegabile, da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per giungere a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale. Questo passo è preliminare a tutta la successiva fase d'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e alla programmazione temporale delle stesse.

Obiettivo della valutazione dei rischi è consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

In particolare all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico) è prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 6 di 55</p>
--	--	-----------------------

- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

1.2 Metodologia seguita per la Valutazione dei Rischi

Il metodo seguito nell'analisi dei rischi ha tenuto conto delle seguenti fasi:

1. Identificazione dei fattori di rischio;
2. Identificazione dei lavoratori esposti;
3. Stima dell'entità delle esposizioni;
4. Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
5. Stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
6. Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti;
7. Verifica dell'applicabilità di tali misure;
8. Definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
9. Verifica dell'idoneità delle misure in atto;
10. Redazione del documento;
11. Definizione dei tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 7 di 55</p>
--	--	-----------------------

1.3 Criteri utilizzati nella valutazione dei rischi

- Analisi del ciclo lavorativo;
- Individuazione delle aree e/o posizioni di lavoro;
- Individuazione dei compiti e mansioni dei lavoratori;
- Individuazione delle macchine, impianti, lavorazioni e sostanze utilizzate;
- Esperienze e/od osservazioni dei lavoratori;
- Esperienze e osservazioni dei Soci Amministratori;
- Osservanza delle disposizioni di legge in materia di sicurezza e igiene del lavoro esistenti e vigenti nel nostro Paese (D.Lgs. n°81/2008 «Testo Unico» come modificato dai D.Lgs. 106/2009 e D.Lgs. 151/2015, D.M. 10/03/1998, DPR n.°462/2001, DPR n.°151/2011, Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012 —G.U. n. 285 del 6 dicembre 2012— Decreto Ministero dell'Interno 3 agosto 2015 —GU Serie Generale n.192 del 20-8-2015 - Suppl. Ordinario n. 51, Circolari Ministeriali e Tecniche varie);
- Standard e norme di buona tecnica nazionali e internazionali;
- Acquisizione ed esame della documentazione già disponibile in azienda (denunce di impianti e verifiche periodiche, analisi degli infortuni verificatisi in azienda e rilevati dal Registro degli Infortuni e/o “libro unico del lavoro”);
- Eventuali denunce di malattie professionali;
- Schede di sicurezza di sostanze/prodotti/apparecchiature;
- Schede tecniche/manuali operativi di macchine e impianti;
- Atti autorizzativi;
- Eventuali precedenti risultati di igiene ambientali;
- Eventuali risultati sanitari periodici dei lavoratori.

1.4 Individuazione delle tipologie dei rischi

Per “fattore di rischio” si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all’interno delle attività aziendali.

Per l’identificazione dei rischi specifici si è inteso procedere individuando tre categorie di fattori di rischio:

1. rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori;
2. rischi per la salute dei lavoratori;
3. rischi legati a fattori gestionali di prevenzione (si sono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi e procedurali);

All’interno della singola categoria, il fattore di rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

- le diverse tipologie e le forme che le fonti di pericolo connesse a quel fattore di rischio possono assumere e contestualmente le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono attuare, sia di tipo collettivo sia individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

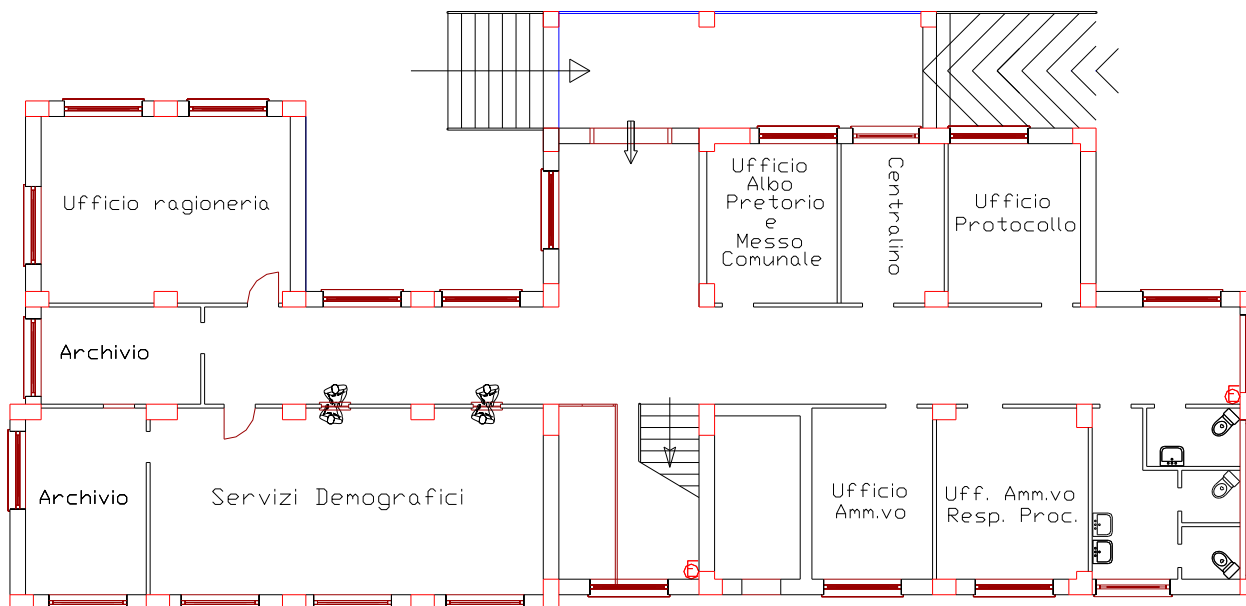
Nell'analisi del fattore di rischio, i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimento:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al «buon senso ingegneristico».

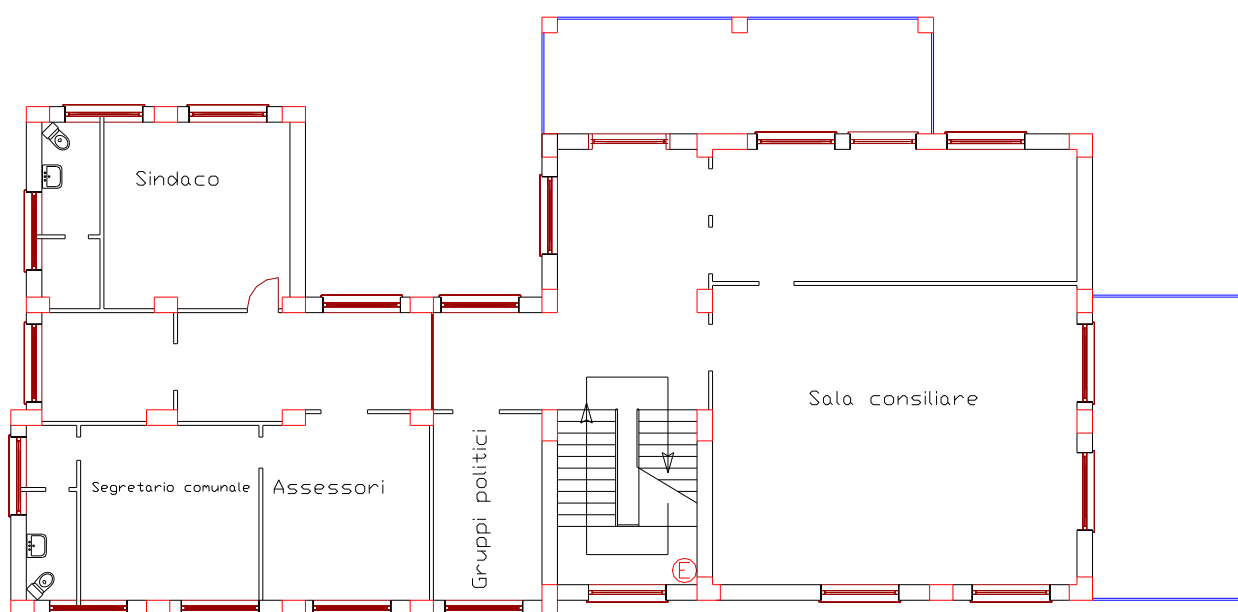
2 CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

L'attività presa in esame nel presente documento, si svolge, nella struttura ubicata in Via F. A. Rizzuto a Nocera Terinese. La struttura è realizzata su tre livelli fuori terra ed è suddivisa come riportato nelle piante seguenti:

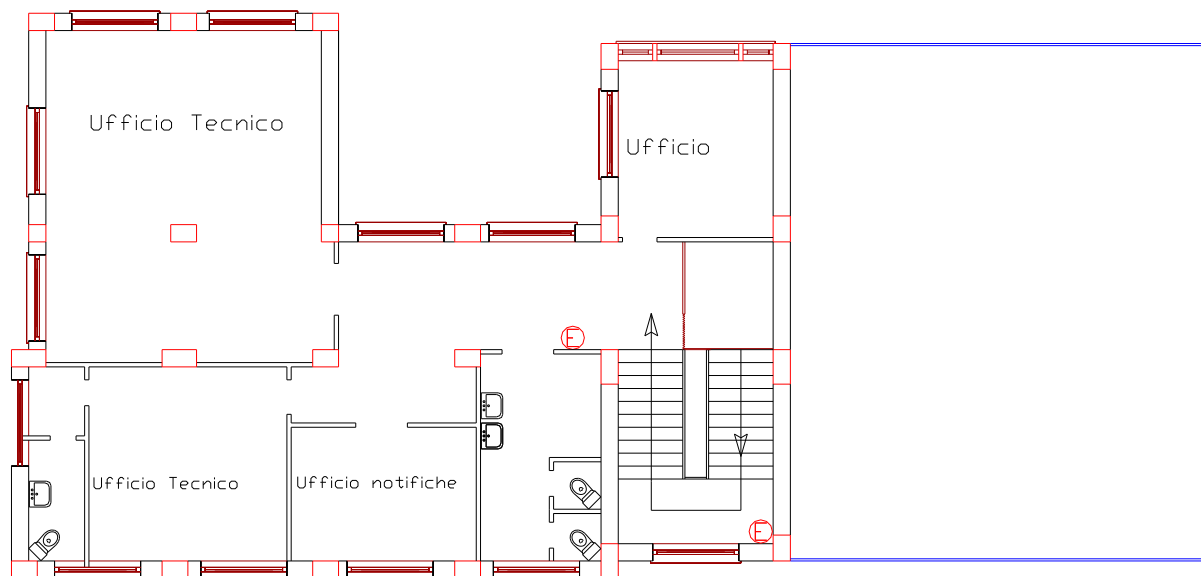
Piano rialzato



Piano primo



Piano secondo



2.1 Luogo di lavoro

La struttura, avente caratteristiche edilizie riconducibili a civili abitazioni, si sviluppa su tre livelli fuori terra. L'accesso avviene tramite scale esterne e/o rampa (contrapposta alle scale esterne). I vari livelli sono collegati internamente da scala in c.a. avente adeguato dimensionamento (alzata, pedata, larghezza) con rivestimento in marmo e bande antisdrucciolo, adeguata ringhiera e corrimano.

Le attività lavorative vengono svolte prevalentemente al piano rialzato ed al secondo piano; mentre le attività politiche e di segreteria sono svolte al primo.

Gli ambienti presentano pareti intonacate al civile e tinteggiate al chiaro e, prevalentemente nelle aree comuni, rivestimento a mezz'altezza con pannelli di materiale plastico; in vari punti della struttura erano presenti tracce di umidità con conseguente scrostamento dell'intonaco e alcuni pannelli del rivestimento (piano terra lato protocollo) risultavano divelti o assenti.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 11 di 55</p>
--	--	------------------------

La pavimentazione interna ha rivestimento in marmo e non presenta evidenti sconnessioni.

L'ingresso è costituito da doppia porta una lato esterno (mantenuta sempre aperta durante le attività lavorative) e una interna con senso di apertura opposto all'esodo; entrambe hanno struttura in alluminio e vetro.

L'illuminazione è sia del tipo naturale, a mezzo delle aperture presenti (non tutte adeguatamente schermate), sia artificiale, fornita da plafoniere contenenti lampade fluorescenti non adeguatamente protette e schermate secondo normativa vigente.

L'impianto elettrico è in parte sotto traccia e, parte, a vista. Visivamente appare realizzato in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione.

L'aerazione e la ventilazione degli ambienti di lavoro, avviene in modo naturale per tutti i locali tramite le aperture presenti e, in alcuni uffici anche tramite i sistemi di climatizzazione.

Le attività (tipiche d'ufficio), sono svolte su banchi e tavoli di lavoro con ausilio di sistemi videoterminali. All'interno degli ambienti sono presenti scaffalature di vario genere ove vengono riposti i vari fascicoli ed i materiali di cancelleria necessari al normale svolgimento delle attività.

Le varie tipologie di scaffalature presenti sia negli uffici che negli archivi, appaiono stabili, sicuri, ed ancorati. Non è indicato il carico massimo.

Per accedere ai livelli più alti degli scaffali sono utilizzate scale portatili.

In tutti i piani della struttura sono presenti servizi igienici; al momento del sopralluogo si è constatato che i servizi del piano rialzato presentavano un grado di igiene non adeguato, con materiale vario accatastato nei locali; per i piani superiori si rileva che il servizio ubicato al piano secondo era utilizzato come deposito materiale di cancelleria ecc.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 12 di 55</p>
--	--	------------------------

3 – RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 – Luogo di lavoro: Uffici sede Municipale

3.1.1 – RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

3.1.1.1 Aree di transito

Le aree di transito sia interne che esterne risultano essere facilmente percorribili e non presentano evidenti difficoltà per lo spostamento delle persone in modo sicuro. Il collegamento tra i vari piani avviene per mezzo di scala interna avente adeguato dimensionamento.

L'ingresso, costituito da doppia porta –con ampio spazio tra le due (utilizzato per l'ubicazione dei distributori automatici di snack e bevande)– è tale da permettere un facile accesso e/o eventuale esodo.

Tutte le vie di transito hanno dimensioni sufficienti al passaggio delle persone. Gli arredi dell'ufficio sono posizionati in modo da non ostacolare il transito delle persone.

3.1.1.2 Spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro sono adeguati all'attività svolta e al numero di addetti che vi possono accedere. Ciascun lavoratore ha uno spazio idoneo all'attività da svolgere che, pertanto, avvengono in condizioni abbastanza agevoli.

La disposizione delle scaffalature e degli arredi è tale da rendere comode e agevoli le operazioni di spostamento delle persone.

Gli spazi di lavoro sono mantenuti, in genere, sempre sgombri; Il pavimento e lo spazio di lavoro, sono mantenuti in decoroso stato di pulizia.

L'illuminazione è sia del tipo naturale –a mezzo delle aperture presenti (non tutte adeguatamente schermate)– sia artificiale, fornita da plafoniere con lampade fluorescenti non adeguatamente protette e schermate secondo normativa vigente.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 13 di 55</p>
--	--	------------------------

3.1.1.3 Macchine, Attrezzature e Arredi d’ufficio

Nei locali sono presenti gli arredi ed attrezzature d’ufficio quali PC, stampanti, fotocopiatori, ecc., rispondono quindi ai requisiti di sicurezza imposti dalle norme nazionali e internazionali. In particolare, i videoterminali hanno monitor a bassa emissione di radiazioni.

Le superfici dei tavoli e delle scrivanie hanno spazi sufficienti a permettere il lavoro ordinato dell’utente. Non tutti gli arredi risultano essere di recente produzione e quindi progettati secondo le moderne concezioni ergonomiche. Gli arredi di ufficio sono disposti in modo idoneo e tra loro vi è uno spazio sufficiente a garantire lo spostamento dei lavoratori.

Gli arredi e le macchine di ufficio sono illuminati in modo consono alla lavorazione, sono posizionati in modo stabile non hanno parti a spigolo sporgenti in modo pericoloso.

3.1.1.4 Attrezzi Manuali

Gli attrezzi manuali utilizzati sono quelli tipici di cancelleria e da ufficio. Si presentano in buono stato d'uso e sono riposti normalmente in luoghi idonei (cassettiere).

Il Rischio si può considerare “Non Presente”.

3.1.1.5 Immagazzinamento di oggetti

L’immagazzinamento degli oggetti si limita all’archiviazione di pratiche amministrative, e documentazione tecnica, negli appositi arredi precedentemente descritti nonché all’approvvigionamento del materiale di cancelleria necessario al fabbisogno degli uffici.

I faldoni e il materiale cartaceo sono riposti ordinatamente, così da non esporre chi utilizza i locali a rischio di investimento per caduta di materiali e ribaltamento di arredi.

Gli scaffali non riportano l'indicazione del carico massimo loro applicabile. Nell’ufficio tecnico del II° piano le scaffalature non risultano adeguatamente mantenute.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 14 di 55</p>
--	--	------------------------

3.1.1.6 Impianti elettrici

La realizzazione dell'impianto elettrico non risulta essere fatta di recente; non è presente nei locali idonea documentazione tecnica relativa agli impianti elettrici e il relativo certificato di conformità ai sensi della legge 46/90, vigente all'epoca della realizzazione degli stessi.

La manutenzione degli impianti elettrici è affidata ad elettricisti professionisti abilitati operanti nel settore. I tubi fluorescenti sono privi di plafoniere di protezione.

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra. La verifica periodica (ai sensi del DPR n°462 del 22/10/2001) dell'impianto di messa a terra elettrica, dovrà essere effettuata entro 5 anni dalla messa in servizio dello stesso da un “organismo abilitato” dal Ministero delle Attività Produttive ovvero dalla ASP o dall'ARPACAL. Distribuiti sui vari piani sono presenti quadri elettrici dotati di organi di interruzione e sezionamento, di magnetotermici e differenziali.

Negli ambienti sono presenti multiprese (ciabatte) non adeguatamente fissate e con cavetteria non canalizzata. Nei locali di lavoro non sono presenti cavi in zone di passaggio.

3.1.1.7 Reti e Apparecchiature di Distribuzione Gas

Non sono presenti impianti di distribuzione di gas combustibili.

3.1.1.8 Apparecchi di Sollevamento

Non sono presenti apparecchi di sollevamento.

3.1.1.9 Rischio incendio ed esplosione

L'attività svolta non prevede il rilascio del **Certificato di Prevenzione Incendi** da parte del Comando Provinciale dei VV.F. in quanto non risulta, dai dati forniti dal datore di lavoro e dai tecnici presenti, che i materiali presenti superino i quantitativi minimi indicati dall'allegato al DM del 16/02/82.

È presente cartellonistica di emergenza e salvataggio non correttamente posizionata ed adeguata alla realtà dei locali.

Sono presenti estintori portatili non adeguatamente segnalati e facilmente raggiungibili. Non è stata rilevata illuminazione di emergenza.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 15 di 55</p>
--	--	------------------------

3.1.1.10 Rischio chimico

Non sono utilizzate sostanze chimiche propriamente dette. Le sostanze chimiche presenti nel ciclo produttivo sono quelle usuali delle attività amministrative, quelle per pulizia dei locali e quelli per l'igiene della persona.

Il consumo di "toner" e di "cartucce" per i fotocopiatori e le stampanti risulta essere il minimo indispensabile per le attività effettuate, sì da non considerare la loro utilizzazione un reale rischio d'esposizione lavorativa. I materiali consumati vengono riposti in specifici contenitori che vengono periodicamente ritirati da ditta specializzata per lo smaltimento dei rifiuti secondo le vigenti normative di legge. Inoltre, come già scritto, stampanti e fotocopiatrici sono posizionate in modo che il loro funzionamento interferisca il meno possibile con le postazioni abitualmente occupate dal personale dipendente.

La sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sia per la pulizia dei locali che per l'igiene della persona sono garantite dalle schede di sicurezza dei prodotti.

Si ricorda infine di seguire i seguenti comportamenti:

- Non disperdere nei cestini della carta i contenitori di "toner" e di "cartucce" utilizzate per fotocopiatori e stampanti.
- Non disperdere pile provenienti da eventuali sostituzioni effettuate su macchine d'ufficio.
- Lavarsi le mani evitando di toccare gli occhi dopo l'utilizzo di fogli lucidi di acetato.
- In caso di fuoriuscita di toner non utilizzare aspirapolvere; la polvere di toner è infatti di 0,3 μ (micron) mentre la capacità di un normale sacchetto per aspirapolvere non va al di sotto dei 10 micron, di conseguenza il toner verrà diffuso nell'aria dall'aspirapolvere.
- Rimuovere il toner con uno straccio bagnato prestando particolare attenzione all'inalazione della polvere.

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 16 di 55
--	--	-----------------

In caso di:

- Inalazione: portare/portarsi in ambiente con aria fresca. Trattare ogni irritazione in maniera sintomatica. Chiamare un medico se i sintomi persistono.
- Contatto con gli occhi: in caso di contatto, lavare immediatamente con abbondante acqua a bassa pressione per almeno 15 minuti. Rimuovere eventuali lenti a contatto per assicurare un lavaggio profondo.
- Contatto con la pelle: lavare bene con sapone e acqua corrente.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 17 di 55</p>
--	--	------------------------

3.1.2 – RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

3.1.2.1 illuminazione

I locali sono illuminati in ogni zona, sia naturalmente –dalle aperture presenti (non tutte dotate di schermatura dai raggi del sole)– che artificialmente –da plafoniere con lampade fluorescenti (alcune ribassate tramite catenelle) prive di protezione installate a soffitto.

3.1.2.2 – Ventilazione dei locali di lavoro

La ventilazione naturale degli ambienti di lavoro avviene per mezzo delle aperture (finestre) presenti. In considerazione dell’attività lavorativa svolta e del numero di addetti presenti, anche considerando la presenza di eventuale utenza, la volumetria disponibile può essere considerata sufficiente per ciascuna persona. Il personale non è esposto a correnti d’aria.

3.1.2.3 Microclima Termico /Climatizzazione dei Locali di Lavoro

In vari ambienti sono presenti impianti di climatizzazione (split a parete) che, nella maggior parte degli ambienti, garantiscono un adeguato microclima.

3.1.2.4 Esposizione ad Agenti Chimici

Come già scritto nel paragrafo relativo del rischio chimico, l'attività svolta, nella sede municipale, non contempla l'utilizzo di prodotti e/o sostanze che possano fare insorgere tale rischio.

3.1.2.5 Esposizione ad Agenti Cancerogeni

Le limitate attività lavorative effettuate non comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene, in quanto non si utilizzano sostanze chimiche e fisiche che comportano tale rischio.

<p align="center">Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p align="center">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p align="right">Pagina 18 di 55</p>
---	---	--------------------------------------

3.1.2.6 Esposizione ad agenti biologici

L'attività svolta negli uffici non contempla l'utilizzo di prodotti e/o sostanze che possano fare insorgere tale rischio.

Relativamente al rischio di agenti biologici legati alla presenza di apparecchi condizionatori che, come è oramai risaputo dalla letteratura scientifica, possono rappresentare un momento di esposizione lavorativa, si minimizzerà grandemente il rischio con la manutenzione periodica dei climatizzatori tramite la ditta incaricata. Un'accurata manutenzione, comporta la verifica, la pulizia e/o ricambio dei filtri. La verifica e la pulizia dei filtri si effettuerà ogni tre mesi; la loro sostituzione ogni 6 mesi.

3.1.2.7 Esposizione al rumore

L'attività lavorativa svolta, riconducibile esclusivamente ad attività amministrativa, fa sì che il rumore prodotto dalla fotocopiatrice, dal telefono e dalla stampante risulta inferiore agli 80 dB(A) Leq (valore inferiore di azione).

Gli addetti non sono soggetti a rischi per l'udito in base a quanto stabilito dal titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico).

Pertanto il rischio può ritenersi non presente.

3.1.2.8 Esposizione a Vibrazioni

Le attività svolte presso la sede municipale non prevedono l'utilizzo di macchine e/o attrezzi che producono vibrazioni al segmento mano – braccio né a tutto il corpo. Pertanto in questi luoghi di lavoro il rischio si può ritenere non presente.

3.1.2.9 Esposizione a radiazioni non ionizzanti

Le sorgenti di radiazioni non ionizzanti sono rappresentate dalla presenza dei VDT. Ma essendo le predette apparecchiature di recente costruzione, si ritiene che tale rischio non possa insorgere in quanto i monitor di cui sono dotate le postazioni computer sono a bassa emissione di radiazioni.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 19 di 55</p>
--	--	------------------------

3.1.2.10 Movimentazione Manuale dei Carichi

Le lavorazioni usualmente svolte dai dipendenti non implicano trasportare, o sollevare, frequentemente carichi gravosi o di dimensioni sfavorevoli. Il carico di lavoro fisico è tale da non provocare eccessivo affaticamento o rischi dorso–lombari, torsione del tronco, movimenti bruschi.

3.1.2.11 Carico di lavoro mentale

Il carico di lavoro mentale, da quanto emerso in fase di sopralluogo, è tale da non provocare eccessivo affaticamento dei lavoratori. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

3.1.2.12 Stress Lavoro Correlato

La valutazione del rischio stress lavoro correlato, si articola in due fasi: una necessaria (valutazione preliminare), l'altra eventuale (valutazione approfondita).

La fase di valutazione preliminare consiste nella rilevazione, di indicatori oggettivi e verificabili, appartenenti quanto meno a:

- I. Eventi sentinella (es. indici infortunistici; assenze per malattia; turnover)
- II. Fattori di contenuto del lavoro (es. ambiente, carichi e ritmi di lavoro; orario e turni....).
- III. Fattori di contesto del lavoro (es. ruolo, autonomia decisionale e controllo, comunicazione...).

Al momento non è stata effettuata nessuna valutazione.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 20 di 55</p>
--	--	------------------------

3.1.2.13 Rischio da Videoterminale

Per lo svolgimento delle attività di gestione/amministrazione dell'attività e per le attività tecniche, si utilizzano attrezzature munite di videoterminale (prevalentemente con monitor LCD).

I videotermini presenti negli uffici sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza; non tutti risultano posizionati in modo idoneo; i piani di lavoro sono dotati di uno spazio sufficiente; le sedie a disposizione non sono tutte di tipo ergonomico.

Le finestre ed i balconi forniscono una corretta luminosità naturale; i caratteri dei monitor hanno una buona definizione e l'immagine dei caratteri è stabile ed esente da sfarfallamento. Gli schermi sono orientabili e inclinabili facilmente.

3.1.2.14 Servizi igienici e igiene degli ambienti

In tutti i piani della struttura sono presenti servizi igienici; al momento del sopralluogo si è constatato che i servizi del piano rialzato presentavano un grado di igiene non adeguato, con materiale vario accatastato nei locali e pulizia sommaria; per i piani superiori si rileva che il servizio ubicato al piano secondo era utilizzato come deposito materiale di cancelleria ecc.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 21 di 55</p>
--	--	------------------------

3.2 Luoghi di lavoro esterni

In quest'unità d'analisi rientrano tutti quei lavori che pur essendo assoggettati operativamente alla Sede Municipale svolgono attività prevalentemente all'esterno (Vigile Urbano, Addetti alle piccole manutenzioni idrauliche ed elettriche, addetti alle piccole manutenzioni edilizie e stradali, alla cura del verde pubblico, ai trasporti, e ai servizi cimiteriali – limitatamente a sorveglianza e manutenzione).

L'attività lavorativa degli addetti attualmente comprende:

Manutenzioni idriche di piccola entità;

Piccole manutenzioni (edilizie e stradali);

Manutenzioni elettriche di piccola entità –con frequenza generalmente men che giornaliera– su impianti a bassa tensione;

Gestione viabilità e altre attività di Polizia Locale;

Pulizia e taglio erba / cespugli;

Apertura/ chiusura sorveglianza Cimitero;

Servizio di Scuolabus;

Servizi varî.

3.2.1 Mansione: Agente di Polizia Municipale e Ausiliari del traffico

I fattori di rischio a cui può essere sottoposto il suddetto lavoratore sono:

Fattori di rischio	Interventi di prevenzione
disturbi da stress per: turnazione, reperibilità, carenza di addetti; interventi straordinari che sovrautilizzano l'agente; rapporto conflittuale con il cittadino; ecc;	dare formazione su misure comportamentali atte a rendere meno stressante l'impatto con l'utenza; garantire l'efficienza, e il periodico aggiornamento, dei necessari strumenti informatici e tecnologici;
presenza di armi da fuoco soprattutto nelle piccole stazioni di polizia (custodia, scarico arma)	garantire la sicurezza del deposito delle armi da fuoco e dotarsi di un idoneo luogo per lo scarico delle armi a fine turno
immagazzinamento di materiali particolari sequestrati;	materiali sequestrati particolari come bombole di gas, materiale infiammabile o sostanze chimiche potenzialmente inquinanti, devono essere conservate in luoghi idonei;
esposizione ad agenti inquinanti quali: broncoirritanti (polveri, ossidi di azoto, ozono); tossici (piombo, ossido di carbonio); cancerogeni (amianto, benzene); allergizzanti (polveri, pollini);	Dato lo scarso traffico del comune tali fattori di rischio risultano poco presenti; ad ogni buon conto, intervenire per limitare le emissioni da agenti inquinanti – tossici – cancerogeni; modificare le turnazioni tra ufficio e strada o tra zona e zona, in modo da diminuire l'esposizione degli agenti; fornire idonei DPI agli agenti;
esposizione a rumore, quali: problemi all'udito; aumento della pressione arteriosa; gastriti; affaticamento precoce; insonnia;	accentuare le turnazioni; fornire adeguati DPI (auricolari, cuffie);
condizioni climatiche sfavorevoli;	modificare opportunamente i turni e dotare il lavoratore di idonei indumenti di protezione dalle condizioni microclimatiche sfavorevoli;
legato ai trasporti durante il lavoro: in auto, a piedi;	provvedere alla copertura assicurativa dell'agente per incidenti stradali o investimento;
biologico legato al soccorso a persone infortunate o colte da malore, legato a sopralluoghi nelle abitazioni malsane abitate da persone malate, ecc.;	dotare il personale di opportune procedure e dotare gli agenti di adeguati DPI;
per incolumità fisica dovuta a reazione di persone violente;	dotare il personale di opportune procedure a cui attenersi
fisico e chimico in caso di sopralluoghi a cantieri o discariche	dare le opportune procedure e i DPI adeguati.

3.2.2 Lavoratori addetti alla Manutenzione di Acquedotto e Rete Fognaria

I fattori di rischio a cui possono essere sottoposti i lavoratori sono:

Fattori di rischio	Interventi di prevenzione
Rischio biologico per prelievo campioni da fare analizzare;	Procedere alla disinfezione degli indumenti e dei DPI – il lavaggio degli indumenti deve avvenire a cura del DDL;
Rischio di caduta o di scivolamento;	Proteggere adeguatamente con balaustre e transenne, fornire scarpe antinfortunistiche (antiscivolo);
Legato all’uso di macchine o attrezzature manuali;	Dotare gli addetti di procedure di lavoro e fornire loro adeguati DPI;
Rischio chimico per contatto o inalazione;	Conservare le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate; attenersi alle procedure di lavoro; visite mediche preventive e periodiche;
Per esposizione a rumore stradale o per macchine operatrici;	È obbligatorio valutare l’esposizione a rumore degli addetti; dotare gli stessi di cuffie o auricolari di protezione;
Da clima per lavoro all’aperto;	Prevedere procedure e tempi di esposizione massimi in luoghi con microclima sfavorevole;
Da incendio o esplosione;	Segnalare il divieto di fumare o usare fiamme libere; impianti di tipo antideflagranti;
Legato al cantiere mobile e in particolare alla difficoltà di segnalare, alla mancanza di delimitazione del cantiere stesso in caso di lavoro sul ciglio stradale (pulizia cunette stradali, manutenzione del verde, manutenzione dell’asfalto);	Fornire attrezzature di segnalazione mobili e segnalatori luminosi, fornire le procedure, gli indumenti fluororifrangenti e i DPI necessari;
Rischio connesso alla presenza di altri impianti;	Predisporre le procedure scritte di emergenza;
Per movimentazione manuale dei carichi e rischio posturale;	Fornire attrezzatura alza-chiusino; informazione e formazione;
Per lesioni provocate dall’utilizzo di utensili;	Utilizzare guanti di protezione e scarpe rinforzate; non lavorare da soli ma essere almeno in due lavoratori;
Rischio fisico-meccanico per urti, colpi, impatti, compressioni mano/piede;	Dotare gli operatori di DPI quali guanti di protezione contro le aggressioni meccaniche e scarpe con protezione supplementare della punta
Rischio chimico-aerosol per polveri e fibre alle vie respiratorie;	Dotare gli operatori di mascherina protettiva o di respiratore per polveri nocive e tossiche.
Possibilità di accesso in “Ambienti Confinati” {Art. 66 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81}	Formare e informare i lavoratori secondo le Linee Guida INAIL ex ISPESL e il DPR ¹ 177 del 14/09/2011

¹ Il DPR 177 del 14/09/2011 è entrato in vigore il 23/11/2011.

3.2.3 Lavoratori addetti al verde pubblico

I fattori di rischio a cui possono essere sottoposti i lavoratori sono:

Fattori di rischio	Interventi di prevenzione
Da traffico veicolare sulla rete urbana ed extraurbana	Utilizzare adeguata segnaletica, il vestiario ad alta visibilità e operare sulla sede stradale, sempre almeno in due persone uno dei quali addetto alla segnalazione
Chimico per il deposito e l'uso di sostanze, vernici, uso di diserbanti	Fornire la scheda del prodotto, informare e formare, fornire le procedure scritte; sottoporre gli addetti a visita medica periodica
Da inadeguatezza o carenza di pulizia nei servizi igienici e spogliatoi	Deve essere presente almeno uno spogliatoio ed un servizio igienico
Biologico (legato al contatto con insetti, terra, siringhe, escrementi, ecc.)	Adottare misure di profilassi (vaccinazioni: tetano, epatite B, in base alle indicazioni del Medico Competente) e dotare gli operatori di adeguati DPI (guanti, stivali, mascherine)
Di taglio e abrasione (uso decespugliatore, tagliaerba, ecc.)	Dotare gli operatori di procedure per l'uso delle attrezzature e di adeguati DPI
Legato all'uso di macchine ed attrezzature	Gli attrezzi e le macchine devono essere conformi alla normativa vigente e idonei al lavoro da svolgere; tutti gli organi in movimento devono essere protetti contro i contatti accidentali; devono essere previsti schermi per evitare la proiezione di oggetti e frammenti
Da esposizione a rumore, legato all'uso d'attrezzature rumorose o a traffico veicolare	Verificare l'esposizione dei lavoratori, misurare $L_{EX,8hA}$ (81/2008); dotare i lavoratori di opportune cuffie, tappi o inserti auricolari; scegliere attrezzature meno rumorose
Da esposizione a vibrazioni, legato all'uso di macchine e attrezzature	Sostituire le macchine e le attrezzature obsolete con altre più moderne; lubrificare e sostituire i pezzi usurati; dotare i lavoratori di idonei DPI
Agenti atmosferici: I lavoratori operando all'esterno possono essere esposti a condizioni climatiche sfavorevoli (caldo estivo, freddo invernale, sbalzi termici, correnti d'aria).	Dotare i lavoratori di idonei indumenti di protezione dalle condizioni climatiche sfavorevoli.
Esposizione a punture di insetti.	Idonea dotazione di pacchetti di medicazione di primo soccorso; opera di formazione sul rischio.
Scale (da usare nella eventuale potatura di piante alte)	Dotare i lavoratori di scale rispondenti ai requisiti di sicurezza (ovvero adoperare attrezzature differenti es.: trabattello, cestello con braccio articolato su autocarro).
Caduta da postazioni in elevazione (possibile nel caso potatura di piante alte)	Dotare i lavoratori di adeguati DPI quali: <ul style="list-style-type: none"> • attacco di sicurezza con corda; • sistemi di fissaggio per gli attrezzi manuali; • scarpe antidrucciolo con solette isolanti; • fornire ai lavoratori adeguata formazione all'uso degli stessi Curare la manutenzione dei suddetti DPI, e sostituirli per tempo.
da carente manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture	programmare la manutenzione periodica delle strutture; proteggere dagli agenti atmosferici le strutture
da fruibilità degli spazi	dotare i lavoratori di attrezzature idonee per il trasporto dei materiali

3.2.4 Lavoratori addetti all’attività di manutenzione di impianti elettrici

Il personale tecnico abilitato effettua solo la piccola manutenzione, non interviene sulla manutenzione dell’impianto di illuminazione esterno in quanto gli interventi su di esso sono affidati a ditta esterna.

I fattori di rischio a cui possono essere sottoposti i lavoratori sono:

Fattori di rischio	Interventi di prevenzione
Agenti atmosferici: i lavoratori nel caso di interventi all'esterno possono essere esposti a condizioni climatiche sfavorevoli (caldo estivo, freddo invernale, sbalzi termici, correnti d'aria).	Dotare i lavoratori di idonei indumenti di protezione dalle condizioni climatiche sfavorevoli.
Esposizione a punture di insetti.	Idonea dotazione di pacchetti di medicazione di primo soccorso; opera di formazione sul rischio.
* Scale: Esse sono utilizzate di rado (non intervenendo sulla pubblica illuminazione) per raggiungere impianti in altezza	Assicurarsi che le scale rispondano ai requisiti di sicurezza dettati dalle norme UNI 131 (ovvero adoperare attrezzature differenti es.: trabattello, cestello con braccio articolato su autocarro).
Caduta da postazioni in elevazione: i lavoratori sia pur di rado possono operare ad altezze superiori a 2 m che comportano il pericolo di cadute dall’alto	Dotare i lavoratori di adeguati DPI quali: <ul style="list-style-type: none"> • attacco di sicurezza con corda; • sistemi di fissaggio per gli attrezzi manuali; • scarpe antidrucciolo con solette isolanti; • fornire ai lavoratori adeguata formazione all’uso degli stessi
Rischio di elettrocuzione: il rischio di elettrocuzione (folgorazione) è legato alla possibilità che il lavoratore possa avere contatto diretto con parti in tensione durante lo svolgimento della propria attività lavorativa.	Dotare i lavoratori di DPI adeguati a tale rischio quali: guanti dielettrici; utensili con impugnature isolate. Effettuare una pressante opera di formazione.

* Data la notevole pericolosità – in generale – delle scale portatili si ritiene opportuno evidenziare in maggior dettaglio i fattori di rischio e gli interventi di prevenzione nell’uso delle stesse.

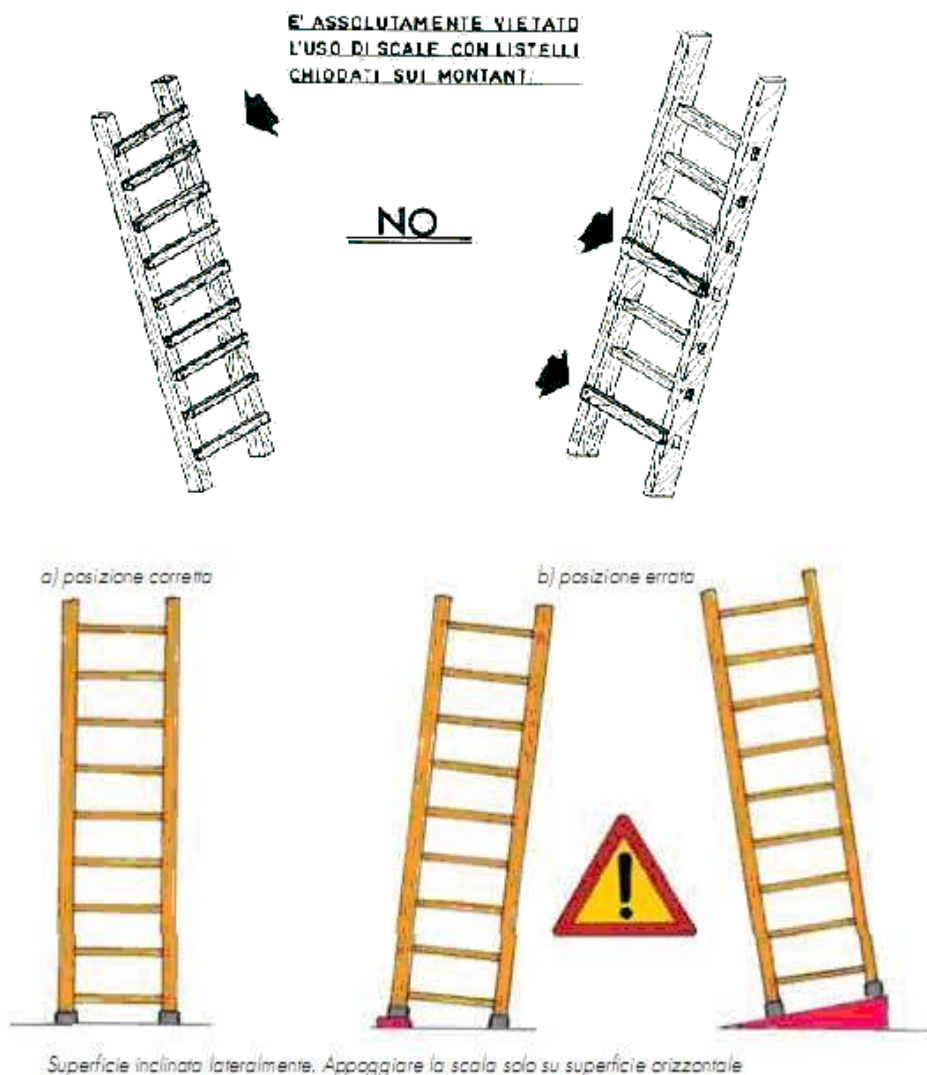
3.2.4.1 Scale a mano

Per quanto sia possibile si utilizzano scale a mano solo ed esclusivamente per superare dislivelli o per accedere ai piani di lavoro, evitando di svolgere lavorazioni su di esse. Le scale, per essere utilizzate, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- i pioli sono incastrati nei montanti, è vietato l’uso di scale che presentino listelli chiodati sui montanti;
- devono avere alle estremità inferiori dispositivi antidrucciolevoli;

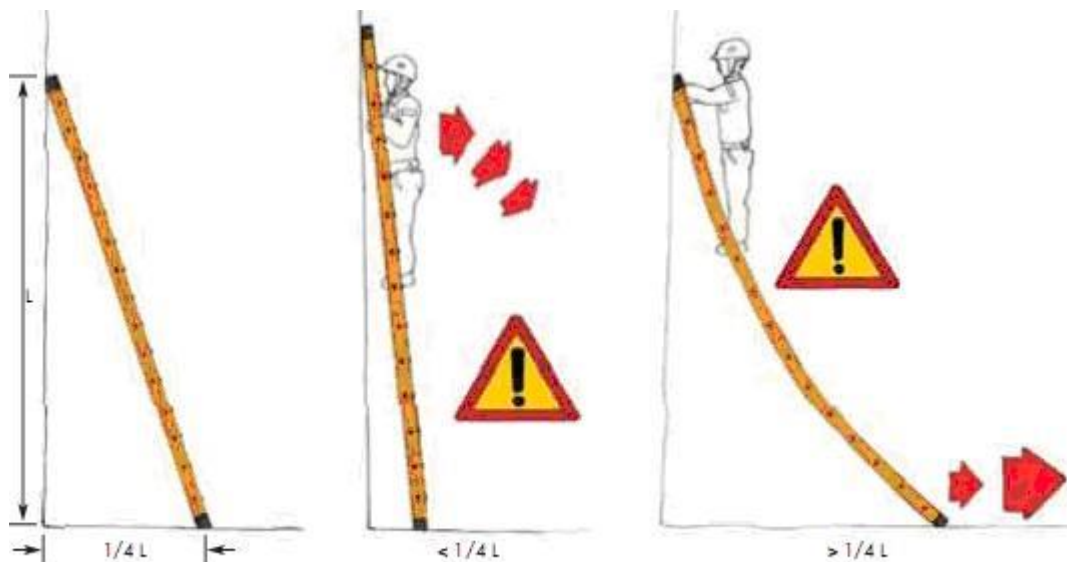
- devono avere ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori;
- la loro lunghezza deve essere tale che i montanti sporgano di almeno 1 m oltre il piano di arrivo;
- non superano l'altezza di 5 metri; scale ad elementi innestati non possono superare la lunghezza di 15 m, e devono essere provviste di rompitratta ogni 8 m;

Tutte le scale portatili utilizzate devono essere realizzate nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e conformi alle norme UNI 131.





Un modo approssimativo di verifica della corretta inclinazione della scala in appoggio



Effetto di una non corretta posizione di una scala in appoggio



USO DELLE SCALE PORTATILI

ISTRUZIONI E CARATTERISTICHE PER LE SCALE PORTATILI DOPPIE O "A LIBRO"



- Pedana superiore con parapetto: in mancanza del parapetto NON si possono utilizzare gli ultimi 3 gradini.
- Dispositivo contro l'apertura della scala (catena o fascia). Se la scala è più bassa di 1,8 metri allora deve essere dotata anche di un dispositivo che ne impedisce la chiusura (asta pieghevole o pedana a incastro).
- Targhetta di omologazione alla norma UNI EN 131, e dotata di libretto d'uso e manutenzione e istruzioni sull'uso in sicurezza.
- Gradini e piedini antiscivolo se la scala è in legno i gradini devono essere privi di nodi e incastrati sui montanti (NON inchiodati!).
- Appoggiare la scala SOLO su pavimento resistente e livellato (non terra o rampe).
- Le scale a libro NON possono avere un'altezza superiore a 5 metri e NON possono essere usate per salire su soppalchi o piani elevati.
- NON utilizzare la scala se riscontrate lesioni o deformazioni di pioli o assenza di appoggi antiscivolo.
- NON sporgersi lateralmente dalla scala, o troppo in avanti o indietro.
- La portata massima di una scala marcata EN 131 è di 150 Kg. NON superare il limite. Sulla scala NON portare pesi superiori ai 25 Kg.
- Salire e scendere sempre rivolti verso la scala. NON salire in due o più sulla scala.
- NON spostarsi a cavalcioni sulla scala. NON spostare la scala con persone o materiali su di essa.
- NON utilizzare la scala in prossimità di finestre o sui terrazzi o sui pianerottoli delle scale fisse. NON posizionarsi con la scala dietro alle porte.
- Salire sulla scala con scarpe con suola antiscivolo, NON con ciabatte o scarpe con tacco o suola in cuoio.
- Le scale metalliche NON possono essere usate per lavori con presenza di corrente elettrica (utilizzare scale in legno o resina).

Modalità d'uso delle scale semplici portatili

Le scale a mano vengono a essere utilizzate con molta attenzione dal personale del Comune, in quanto possono rappresentare una causa di infortunio.

È opportuno utilizzare scale a mano solo ed esclusivamente per superare dislivelli o per accedere ai piani di lavoro, evitando, quando possibile, di svolgere lavorazioni su di esse. In alternativa, quando si eseguano lavorazioni, anche all'interno dell'edificio, è preferibile utilizzare cavalletti.

Quando adoperate, per minimizzare i rischi legati all'utilizzo di dette attrezzature, ci si attiene, ad ogni buon conto, a quanto sotto elencato:

- i lavori sono di tipo leggero e di breve durata;
- i lavori vanno eseguiti tenendosi col volto rivolto verso la scala stessa e con entrambi i piedi sullo stesso piolo o gradino;
- quando i lavori richiedono l'impiego di entrambe le mani, vengono utilizzate appropriate cinture di sicurezza da fissare a parti stabili;
- non vengono compiuti spostamenti della scala stando su di essa, né ci si sporge dai montanti per raggiungere posizioni diverse;
- durante lo spostamento nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- se si usano attrezzi, affinché questi non cadano, si usano funicelle legate ai polsi e quando non utilizzati verranno riposti in cinture;

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 29 di 55
--	--	-----------------

- quando il lavoro o le condizioni lo richiedano, c'è l'assistenza di una persona a terra.
- le scale, ancorché sono bagnate, non vengono utilizzate nelle vicinanze di linee o apparecchiature elettriche scoperte o sotto tensione;
- la scala non viene mai collocata su casse, bidoni o altri basamenti precari e improvvisati;
- quando viene utilizzata come mezzo di accesso a posti sopraelevati, viene vincolata e supera di almeno un metro la piattaforma cui concede l'accesso;
- quando si rende indispensabile usare la scala in corrispondenza di una porta o di zone di passaggio di veicoli è fatto obbligo farsi assistere da una persona a terra;
- non si deve mai saltare a terra dalla scala, anche da piccole altezze;
- si procede periodicamente a una accurata manutenzione da parte di una persona competente;
- quelle che presentano alterazioni delle strutture e/o dei mezzi di sicurezza (piedini antisdrucchiolo) vengono messe fuori servizio.

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 30 di 55
--	--	-----------------

3.2.5 Lavoratori addetti ai Servizi Cimiteriali

Il lavoratore addetto è incaricato solo delle operazioni di apertura e chiusura del Cimitero, accoglienza feretro, manutenzione verde.

I rischi più frequentemente riscontrati all'interno dei complessi cimiteriali sono riferiti alle seguenti attività:

lavoro ordinario [personale Ente comunale]

- manutenzione del verde (taglia-erba piccolo per diserbo): rastrelli, decespugliatori a filo, forbicioni, tosaerbe, tagliasiepe, irroratrici;
- manutenzione ordinaria;
- accoglienza feretro;
- apertura e chiusura del Cimitero.

lavoro straordinario [Ditte esterne, ma con sorveglianza del personale comunale e, quando occorre, del personale medico Azienda Sanitaria Provinciale]

- interro / tumulazione feretri (in suolo comune o cappelle “private”);
- esumazioni / estumulazioni;
- trasporto e/o movimentazione feretri internamente al Cimitero.

Pertanto, con riferimento ai rischi più frequentemente presenti nei complessi cimiteriali, gli stessi possono essere così sintetizzati:

Fattori di rischio	Interventi di prevenzione
Rischio legato alla fruibilità degli spazi per necessità di superare dislivelli con rampe ripide, scale, per transitare in spazi angusti con attrezzature pesanti, ecc	Adeguare le aree di transito in modo che siano accessibili con attrezzature e vi sia sufficiente spazio per la movimentazione con sicurezza per gli addetti;
Rischio legato alla presenza di sostanze chimiche di pulizia o disinfezione	Fornire e conservare le schede di sicurezza dei prodotti e le procedure di sicurezza e di uso; il Medico Competente decide, sulla sorta della valutazione dei rischi, se e in quale misura sottoporre a visita medica gli addetti in contatto con sostanze chimiche; fornire idonei DPI.
Rischio legato all'assenza o all'inadeguatezza dei servizi igienici e spogliatoi.	Predisporre servizi igienici e spogliatoi puliti, salubri e dotati di docce; gli armadi per gli indumenti devono essere dotati di due scomparti separati per gli indumenti da lavoro e per quelli privati.
Rischio biologico anche per il personale non necroforo in quanto l'uso promiscuo degli spazi comuni, servizi igienici, mezzi di trasporto, ecc. possono essere contaminati.	Predisporre sorveglianza sanitaria e profilassi per tutti i lavoratori presenti; il Datore di lavoro, ai sensi del 81/2008 Titolo X, limita al minimo i lavoratori esposti o potenzialmente esposti al rischio agente biologico; adottare particolari misure igieniche e comportamentali per evitare la contaminazione di spazi, oggetti e attrezzature, fornire idonei DPI; garantire pulizia e disinfezione degli ambienti e delle attrezzature; il lavaggio degli indumenti da lavoro deve essere a carico dell'Ente.
Rischio legato all'immagazzinamento e ai depositi cimiteriali ove si depositano sostanze chimiche, cassette di zinco usate, attrezzi, rifiuti organici, terra da esumazioni, macerie da estumulazione (rifiuti speciali).	Predisporre di apposita zona di raccolta e di deposito temporaneo di rifiuti speciali, protetta e segnalata con indicazione del rischio biologico e divieto di accesso; il cimitero deve essere provvisto di zona dotata di bacino di contenimento per il deposito temporaneo di rifiuti speciali.
Rischio legato all'uso (anche da parte di personale esterno) di macchine e attrezzature pesanti: tagliaerba, alzaferetri, escavatori.	Le macchine e le attrezzature (<u>pure se di – ed usate – da Ditte esterne</u>) devono essere a norma; ogni macchina deve essere dotata di libretto di istruzioni e di manuale; le funi devono essere periodicamente verificate.
Rischio derivante da disturbi da stress per disagio psicologico per contatto con il dolore e aspetti macabri e per comportamenti particolari dovuti a riti e costumi di religioni diverse.	Gli operatori devono essere seguiti e controllati, i lavoratori vanno informati su usi e costumi differenti.
Rischio per movimentazione dei carichi pesanti e per urti (feretri con peso superiore ai 200 kg, lastre di marmo pesanti, ecc).	il rischio per movimentazione dei carichi e da urti può essere ridotto fornendo idonei ausili agli addetti, adeguando le aree di transito (vialetti, rampe, scale), formando e informando sulla movimentazione e dotando gli addetti di idonei DPI.

3.2.6 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Come rilevato nei paragrafi precedenti, in alcune delle attività esterne può verificarsi il rischio di movimentazione manuale dei carichi.

La manipolazione di “pesi” superiori a kg 30 avviene però solo eccezionalmente ed è, in tal caso, effettuata da almeno due persone. Ci si attiene inoltre, come maggior cautela, alle seguenti:

Norme sulla Movimentazione dei Carichi:

Evitare di movimentare a braccia (spostamento, sollevamento) carichi superiori a 30 kg se non con l’ausilio di adeguati mezzi o con l’aiuto di altro personale.

È importante la modalità di sollevamento dei carichi.

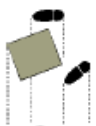



Sollevando con la schiena troppo incurvata si determinano condizioni critiche dei dischi intervertebrali; quanto più grande è l’inclinazione del tronco, tanto maggiore è il carico dei muscoli e dei dischi intervertebrali.

Quindi non solo i carichi pesanti ma, al limite anche materiali leggeri possono essere fonte di rischio se sollevati con il tronco troppo inclinato in avanti.

Sollevando con la schiena dritta (piegando le gambe e non la schiena), tenendo il peso vicino al corpo e distribuendolo simmetricamente si evita la deformazione dei dischi intervertebrali.

È inoltre consigliabile evitare il sollevamento manuale diretto di carichi posti ad una altezza inferiore a 40 cm. ricorrendo, in questi casi, a carrelli o altri mezzi meccanici di sollevamento.

Procedura per sollevare correttamente un carico

- | | | | |
|---|---|---|--|
| <p>1) </p> <p>2) </p> | <p>Posizionare i piedi al lato del carico in modo tale che il baricentro del corpo sia il più allineato possibile al baricentro del corpo da sollevare</p> <p>Chinarsi verso il carico:
flettendo le gambe;
mantenendo la schiena dritta ed il tronco eretto;
non curvando le spalle.</p> | <p>3) </p> <p>4) </p> | <p>Afferrare il carico in modo sicuro senza che possano insorgere problemi di presa nelle fasi di sollevamento e trasporto.</p> <p>Camminare mantenendo il carico più vicino al corpo e tenendo le spalle e la schiena dritta. I carichi debbono essere movimentati per brevi periodi e per brevi distanze o lasciando adeguati periodi di riposo all’addetto.</p> |
|---|---|---|--|

► **Divieti:**

- **NON sollevare carichi senza aver prima indossato i dispositivi di protezione personali (scarpe, guanti, in caso di oggetti abrasivi, taglienti o sporchi indossare tuta o camice)**
- **divieto di sollevare manualmente carichi troppo pesanti. Il peso limite raccomandabile si evince dalla seguente tabella**

Età	UOMINI		DONNE	
	Occasionali	Frequenti	Occasionali	Frequenti
16–18	19	14	12	9
18–20	23	17	14	10
20–35	25	19	15	11
35–50	21	16	13	10
più di 50	16	12	10	4

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 33 di 55</p>
--	--	------------------------

3.3 Lavoratori impegnati nella guida di Veicoli

I lavoratori che nello svolgimento delle attività loro affidate (es.: servizio di Polizia Municipale, i vari operatori esterni, Autisti di scuolabus) utilizzano per i loro spostamenti veicoli di proprietà dell’Ente Comunale, sono esposti oltre che ai rischi connessi alle attività lavorative principali anche ai rischi correlati alla guida dei mezzi loro affidati.

Con riferimento al **D. Lgs. 81/2008**, tali ultimi rischi non possono essere tralasciati e quindi il «Datore di Lavoro» è tenuto a valutarli prevedendo ogni azione utile ad eliminarli e tenerli sotto controllo.

È bene che ciascuno di detti lavoratori sappia che le disposizioni del Codice della Strada valgono per loro non solo quando sono alla guida di proprie autovetture, ma anche quando sono alla guida di veicoli da lavoro affidatigli dal «Datore di Lavoro».

3.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

3.3.1.1 Infortuni Stradali per Guida di Veicoli

Nella guida di un veicolo stradale si è esposti a una serie di rischi anche se si tende a sottovalutarli o, peggio, a ignorarli.

Le origini di tali rischi dipendono in parte dal comportamento del conducente, in parte dalla condotta incauta di altri guidatori, in parte da condizioni esterne.

Gli infortuni stradali dovuti agli incidenti possono avere conseguenze molto gravi e coinvolgere anche altri utenti della strada.

La riduzione della probabilità di infortuni stradali va perseguita principalmente attraverso la diminuzione del rischio di incidenti, ossia agendo sulla prevenzione. Vanno comunque presi i provvedimenti di protezione. Gli interventi di protezione sono quelli destinati a limitare l’entità dell’infortunio una volta che l’incidente si sia verificato (per esempio: indossare le cinture di sicurezza).

Agire sulla prevenzione vuol dire innanzi tutto conoscere “dove” e “quando” è più probabile subire un incidente.

I luoghi più pericolosi in base ai dati statistici risultano le strade urbane (in esse accadono circa 3/4 degli incidenti con il 70% circa dei feriti) seguite dalle strade extraurbane (dove però gli incidenti causano in media infortuni più gravi) e infine, molto distaccate, le autostrade.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 34 di 55</p>
--	--	------------------------

La fascia oraria in cui si verificano più incidenti e più feriti è quella compresa tra le 17 e 19 seguita da quella fra le 07 e le 10.

Gli infortuni dovuti a incidenti stradali si concentrano quindi proprio dove (strade urbane) e quando (inizio e fine del lavoro) il conducente si sente più sicuro e compie gli spostamenti più abituali.

La conoscenza dei sopraccitati dati non deve infondere timori, ma, invece, aiutare a prevedere le situazioni di pericolo per evitarle, quando possibile, o affrontarle e viaggiare in sicurezza e tranquillità.

Oltre a sapere dove e quando accadono più spesso gli incidenti, per la prevenzione occorre conoscere quali sono le principali cause degli incidenti stradali.

Esistono numerosi fattori, talvolta contemporaneamente presenti, che contribuiscono al verificarsi di un incidente, i più comuni sono:

- a) errori del guidatore (manovre scorrette, mancata osservanza del Codice della Strada, velocità eccessiva, ecc.),
- b) condizioni ambientali esterne sfavorevoli (nebbia, pioggia, neve, strade dissestate, ecc.),
- c) inefficienza del veicolo (avarie alle gomme, ai freni, al motore ecc.).

A errori del guidatore si devono circa i 4/5 degli incidenti.

Per aumentare il livello di sicurezza nella circolazione, i lavoratori cui è affidata la guida di un mezzo devono essere invitati dal «Datore di Lavoro» a adottare un *comportamento di guida sicura*, ossia:

- rispettare le norme del Codice della Strada;
- mettersi alla guida in condizioni psicofisiche ottimali;
- accertarsi dello stato efficienza del mezzo e, periodicamente, della avvenuta effettuazione delle operazioni di manutenzione.

3.3.1.2 Manutenzione Veicoli

I veicoli utilizzati dai lavoratori del Comune, sono sottoposti alle revisioni previste dalle leggi vigenti. Periodicamente sono sottoposti a manutenzione presso officine autorizzate.

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 35 di 55
--	--	-----------------

3.3.1.3 Rischio incendio

Il rischio d’incendio, o di innesco d’incendio, non effettuandosi trasporti di merci ancorché infiammabili, è solamente connesso a eventuali guasti od anomalie dei veicoli (avarie all’impianto elettrico, a quello frenante, al sistema di lubrificazione, ecc..), che poi può propagarsi al carico e/o, con ben più gravi conseguenze, nel caso degli scuolabus, dello all'interno dello spazio occupato dai passeggeri e dal conducente.

Le misure di prevenzione, come già scritto in precedenza, oltre alla formazione specifica del conducente, consistono nel:

- ☐ sottoporre gli autoveicoli utilizzati dai dipendenti, alle revisioni previste dalle leggi vigenti,
- ☐ far effettuare manutenzioni e controlli periodici dei mezzi presso officine autorizzate,
- ☐ far controllare dai dipendenti, prima di ogni viaggio, il livello del olio e del liquido di raffreddamento, il buon funzionamento delle luci, ed un esame visivo dello stato dei pneumatici.

Le misure di protezione sono date dal dotare ciascuno dei veicoli adoperati di un adatto ed efficiente estintore portatile, regolarmente controllato (oltre alle verifiche di legge, il conducente prima di ogni viaggio si assicura che il manometro segnali che l’apparecchio è nel campo di funzionamento e che visivamente non manifesti anomalie), collocato in maniera corretta per un agevole uso in caso di necessità.

Si ribadisce che i veicoli utilizzati dai lavoratori, sono sottoposti alle revisioni previste dalle leggi vigenti. Periodicamente sono sottoposti a manutenzione presso officine autorizzate.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 36 di 55</p>
--	--	------------------------

3.3.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

3.3.2.1 Vibrazioni

I veicoli nel loro moto trasmettono vibrazioni all'intero corpo del conducente.

Le stesse sono ridotte al minimo in quanto i mezzi sono sottoposti a specifiche e accurate manutenzioni per quanto riguarda le sospensioni e lo stato d'uso dei veicoli.

Si tratta inoltre di comuni veicoli; le loro vibrazioni non sono differenti da quelle prodotte dalle autovetture private. I conducenti non sono pertanto soggetti al rischio specifico di vibrazioni.

3.3.2.2 Condizioni Microclimatiche

Tale rischio è direttamente influenzato dalle condizioni climatiche esterne. Può essere mitigato facendo utilizzare ai dipendenti indumenti di lavoro appropriati.

3.3.2.3 Rumore

La fonte principale proviene dal motore del veicolo, dalle turbolenze dell'aria (a finestrini aperti) e dal possibile rumore urbano nel corso degli spostamenti.

3.3.2.4 Esposizione a inquinanti del traffico

I percorsi effettuati si svolgono, nella gran maggioranza dei casi, all'interno del territorio comunale, per questo, tal esposizione rientra nei consueti standard cui è esposta l'intera popolazione. L'intensità del traffico risulta comunque modesta anche all'interno del perimetro urbano del centro abitato.

3.3.2.5 Stress Psicofisico

Lo stress psicofisico può essere provocato dall'affaticamento visivo, dalla posizione di guida, e dalla dall'attenzione che occorre prestare alla guida.

Tale stress in effetti è ridotto al minimo in quanto i conducenti dei veicoli effettuano tragitti quasi esclusivamente nelle ore diurne e non notturne per cui lo sforzo visivo è legato eventualmente alla attenzione della guida che riguarda, comunque, come scritto nel precedente paragrafo, percorsi brevi.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 37 di 55</p>
--	--	------------------------

3.3.2.6 Stress Lavoro Correlato

Le varie tipologie di attività sono svolte da addetti idonei in numero e in qualificazione nonché supportati da attrezzature consone, tali da rendere il rischio stress correlato, pur se teoricamente presente, controllato.

4 LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il Capo II del predetto D.Lgs. stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di 3 soggetti fondamentali:

- ✓ la Lavoratrice,
- ✓ il Datore di lavoro,
- ✓ il Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro.

La gravidanza non è una malattia, ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza – puerperio – allattamento una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo, il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

In generale, per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).

In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).

Le Lavoratrici in gravidanza puerperio ed allattamento non possono essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento.

Qualora ricorrano tali circostanze, la Lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di mansione, con l'interdizione al lavoro.

L'interdizione viene disposta dal Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro, previa acquisizione della valutazione / dichiarazione dei rischi occupazionali da parte del Datore di lavoro e se, ritenuta necessaria, della certificazione sanitaria del medico del lavoro dello SPISAL.

I Lavori vietati per le lavoratrici madri sono contemplati dall'art. 7, D.Lgs. 151/2001 e in alcuni allegati al predetto D.Lgs.:

- ✓ Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri (Allegato A);
- ✓ Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro vietati (Allegato B);
- ✓ Elenco rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (Allegato C).

Dalla presente Valutazione dei Rischi, potrebbero essere svolti in azienda lavori potenzialmente pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento per la tutela delle lavoratrici madri.

Pulizie ordinarie	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico) NB: da valutare caso per caso la reale entità del rischio chimico sulla base del tipo di detergenti usati e della frequenza e durata dell'uso	All. C lett. A punto 3 a) e b) All. A lett. C	Gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto.
	Uso di scale scale portatili	All. A lett. E	In gravidanza
	Lavori pesanti	All. A lett. F	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto solo se supera standard MMC.
	Stazione eretta	All. A lett. G	In gravidanza + di 4 h die
	Eventuali pericoli presenti nei reparti industriali: (rischio chimico, fisico, ...) NB: in questo caso i rischi dovrebbero essere indicati nel DUVRI ex art 26D.Leg.vo 81/08	All. C lett. A punto 3 a) e b) All. C lett. A punto 1 c), g) All. A lett. C	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi: chimico e/o MMC
	Contatto con materiale potenzialmente infetto (rischio biologico) Pulizia in Luoghi di Lavoro particolari: ospedali, lab Analisi, ecc. Vedi se applicabile DUVRI	All. C lett. A punto 2	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Operatore ecologico	Stazione eretta prolungata	All. A lett. G	In gravidanza
	Movimentazione di carichi	All. A lett. F e All. C lett. A punto 1 b)	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Rumore <80 dB A	All. C lett. A punto 1 c)	In gravidanza
	Contatto con materiali potenzialmente infetto (rischio biologico)	All. C lett. A punto 2	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Stazionamento su pedane vibranti	All. A lett. O All. C lett. A punto 1 a)	In gravidanza

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 40 di 55
--	--	-----------------

	Guida di automezzi	All. A lett. O	In gravidanza
Guida/lavoro bordo di automezzi	Posture incongrue, obbligate e affaticanti	All. A lett. G	In gravidanza
	Vibrazioni	All. A lett. O	In gravidanza

Uffici	Impiegata	Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta per + di 4h die)	All.A lett.F e G	In gravidanza solo se supera standard MMC
---------------	-----------	---	------------------	---

5 RISCHIO ALCOOL E LAVORO

Negli ultimi anni la normativa relativa alla prevenzione e sicurezza sul lavoro è andata modificandosi, affrontando gli aspetti legati al rischio aggiuntivo di comportamenti individuali scorretti come l'assunzione di alcolici.

Legge 125/2001 - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati: *divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi (art. 15)*

Provvedimento 16/3/2006 della “Conferenza Stato Regioni”: *Individuazione delle attività lavorative di cui all'art. 15 della Legge 125/2001*

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 - c.d. “Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”: *Valutazione di tutti i rischi. Sorveglianza sanitaria finalizzata anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.*

Presenza di lavorazioni previste nel documento relativo all'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006

La valutazione di questo rischio parte dalla Analisi/descrizione delle lavorazioni, fatta nel relativo capitolo, per controllare la presenza di lavorazioni previste nel documento relativo all'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006.

Sono presenti nella nostra Azienda mansioni incompatibili con la assunzione di alcool: lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni con mansioni che prevedono attività in quota, ossia oltre i due metri di altezza (muratore, addetti montaggio ponteggi), e addetti alla conduzione di macchine movimento terra (escavatori idraulici).

Analisi retrospettiva degli incidenti (cosiddetti “eventi eventi mancati”) e degli infortuni occorsi, analisi della loro tipologia

La predetta analisi non ha portato a concludere una potenziale attribuzione (anche parziale, come cofattore) al rischio legato ad eventuali condizioni di rischio legato ad eventuali condizioni di alcooldipendenza o abuso alcolico dei lavoratori.

Contributo del medico competente

Il Contributo del medico competente è sulla base delle anamnesi raccolte e dei risultati degli accertamenti svolti nell'ambito della sorveglianza sanitaria (in forma anonima, collettiva).

In base alle norme vigenti, il Medico Competente, nella sua attività di Sorveglianza Sanitaria di cui al D.Lgs. 81/2008, ha facoltà (qualora lo ritenga necessario) di effettuare controlli alcolimetrici, anche senza preavviso (ex art. 15 Legge 125/2001) su singoli lavoratori o su gruppi

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 42 di 55</p>
--	--	------------------------

di loro e che il riscontro di livelli elevati di alcol può comportare un allontanamento dalla mansione a rischio.

Il lavoratore deve essere consenziente – consenso informato e sottoscritto – ma in caso di rifiuto del controllo il lavoratore può essere segnalato agli organismi competenti e sanzionato con arresto fino ad un mese o ammenda da 200 a 600 euro. Inoltre, nel caso in cui il lavoratore neghi il consenso il medico competente non può esprimere il giudizio di idoneità e, senza giudizio di idoneità il lavoratore non può riprendere l'attività nella mansione specifica.

Informazione e formazione

L'Informazione e formazione va effettuata su tutti i lavoratori.

La attività di formazione, cardine nella prevenzione dei rischi, lo è ancor di più nella prevenzione del rischio «Alcool e Lavoro». L'informazione si basa oltre che sui pericoli noti dell'alcool (precisando i rischi in funzione delle lavorazioni svolte dal lavoratore, es. il rischio caduta dall'alto per chi lavora in quota), anche sugli effetti negativi meno noti e, soprattutto, quelli contro intuitivi. Si è pertanto spiegato ai lavoratori che:

1. L' alcool è una sostanza tossica, potenzialmente cancerogena con una elevata capacità di indurre dipendenza. Inoltre, in particolari contesti lavorativi, l'interazione con solventi, pesticidi, metalli e altri fattori quali rumore, basse temperature e stanchezza, aumenta il rischio di sviluppare malattie professionali.

L'alcool è uno dei principali fattori di rischio per la salute; bere è un comportamento individuale e familiare, ma è necessario essere consapevoli che rappresenta comunque un rischio per la propria salute, per quella dei nostri familiari e anche dei nostri colleghi di lavoro. In generale, l'assunzione di bevande alcoliche rappresenta sempre un “rischio aggiuntivo”, rispetto ad un rischio lavorativo preesistente, che deve essere sempre ridotto al minimo.

L'alcool può esporre a forti rischi di incidenti o infortuni, anche in conseguenza a un singolo od occasionale episodio di consumo, spesso erroneamente valutato come non rischioso per la salute.

2. L'alcool rappresenta un importante fattore di rischio, sia generico che specifico. Per quanto riguarda il rischio di incidenti stradali a seguito dell'assunzione di alcolici, questa tipologia di incidente rappresenta più dell'11% dei circa 940.000 infortuni sul lavoro all'anno in Italia. Questi possono essere legati sia al percorso casa-lavoro (infortunio “in itinere”), che a spostamenti nell'ambito dell'orario di lavoro.
3. Al contrario di quanto si crede comunemente, l'alcool non è un nutriente. Il suo consumo non è utile all'organismo, risulta invece fonte di danno diretto alle cellule di molti organi tra cui i più vulnerabili sono il fegato e il sistema nervoso centrale. Inoltre anche a basse dosi può indurre sonnolenza, soprattutto dopo i pasti.
4. La velocità con cui il fegato elimina l'alcool dal sangue varia da individuo ad individuo. L'eliminazione degli alcolici, al contrario di quanto si pensi, non è accelerata né dal freddo né dal caldo, né dallo sforzo fisico, né dal caffè o da una doccia fredda. Chi svolge lavori pesanti non elimina più velocemente l'alcool di chi svolge lavori sedentari.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 43 di 55</p>
--	--	------------------------

5. Vanno sfatati i luoghi comuni:

- Non è vero che l'alcool dà calore! In realtà la dilatazione dei vasi sanguigni di cui è responsabile produce soltanto una momentanea e ingannevole sensazione di calore in superficie che, invece, in breve comporta un più veloce raffreddamento del corpo e aumento del rischio di assideramento. Nelle lavorazioni all'aperto, o in luoghi e/o stagioni a bassa temperatura, bere alcolici espone a (e/o accresce il) rischio per il lavoratore di subire gli effetti del freddo.
- Non è vero che le bevande alcoliche sono dissetanti! Anzi disidratano: l'alcol richiede più liquidi per il suo metabolismo di quanti ne sono stati bevuti in quanto fa urinare di più, facendo quindi aumentare la sensazione di sete. Questo può portare nelle lavorazioni esposte a fonti di calore o a lavori all'aperto (come, per esempio, nelle ore centrali nei mesi estivi) ad aumentare il consumo di alcolici “leggieri” (es.: birre), refrigerati, determinando un aumento dell'alcolemia, e quindi dei rischi di subire un infortunio.
- Non è vero che l'alcool dà forza! L'alcool è un sedativo che produce una diminuzione del senso di affaticamento e della percezione del dolore. Questo può portare a sopravvalutare le proprie forze e capacità, esponendo sé e gli altri lavoratori a rischi. Solo una parte delle calorie fornite dall'alcool possono essere utilizzate per lavoro muscolare. Inoltre chi svolge lavori pesanti non elimina più in fretta l'alcool rispetto ai lavoratori sedentari.
- Non è vero che l'alcool aiuta a riprendersi da uno shock! Provoca una dilatazione dei capillari e determina un diminuito afflusso di sangue agli organi interni, soprattutto al cervello.
- Non è vero che l'alcool rende più sicuri! L'alcool provoca un falso senso di sicurezza, riduce l'attenzione e le capacità di vigilanza. Il non pieno controllo del comportamento produce una diminuzione delle percezioni del rischio e delle sensazioni di dolore rendendo l'individuo più esposto a gesti, manovre, comportamenti lavorativi molto rischiosi per sé e pei colleghi.
- Non è vero che l'alcool aumenta i riflessi! L'alcool provoca un iniziale stato di eccitazione, che riduce la percezione del rischio e la capacità di vigilanza; determina una sopravvalutazione delle capacità di reazione agli stimoli sonori e auditivi e rallenta le capacità di elaborazione mentale.
- Non è vero che l'alcool rende più socievoli! L'alcool disinibisce, ma rende anche

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 44 di 55</p>
--	--	------------------------

maggiormente suscettibili e irritabili, per cui non si accettano critiche sul proprio operato, si è meno disponibili al confronto producendo situazioni di scontro e di conflitto sia coi colleghi che con i superiori.

- Non è vero che l'alcool rende più spigliati! L'alcool disinibisce, eccita, e aumenta il senso di socializzazione anche nelle persone più timide, salvo poi, superata tale fase iniziale, agire come un potente depressivo.

6. In base alle conoscenze attuali, non è possibile identificare delle quantità di consumo di bevande alcoliche raccomandabili o sicure per la salute. Ai fini della tutela della salute è più adeguato parlare di “quantità a basso rischio”, evidenziando che esiste un rischio anche a bassi livelli di consumo (alcolemia 0,2 mg/L). Un consumo moderato di alcool si accompagna generalmente a un iniziale senso di benessere, sicurezza, euforia e disinibizione; ma è importante ricordare che anche bassi livelli di alcolemia portano a sopravvalutare le proprie capacità, a non rispettare le norme di sicurezza, ad affrontare rischi lavorativi che altrimenti non verrebbero mai corsi, e a conseguenze negative nei rapporti coi colleghi o i superiori.

Il rischio di infortuni e incidenti aumenta progressivamente fino a 25 volte (con alcolemia pari a 1,5 mg/L) nei bevitori rispetto a soggetti sobri che si trovano nelle stesse condizioni lavorative.

Per svolgere compiti che richiedono prestazioni complesse quali la guida, l'utilizzo di macchinari o, in genere, lo svolgimento di attività lavorative, specie se in quota, è importante mantenere integra l'efficienza psicofisica. Questa è direttamente correlata ai livelli di alcolemia. Quanto maggiore è il valore dell'alcolemia, tanto più sono compromesse le condizioni psicofisiche dell'individuo.

I valori dell'alcolemia sono legati, oltre che alla quantità di alcol che beviamo, al sesso, al peso corporeo, all'età, allo stato nutrizionale e di salute.

Si ricorda però che nei luoghi di lavoro, in cui i rischi per sé e per gli altri devono – obbligatoriamente – essere prevenuti e ridotti, la quantità di alcool sicura equivale a zero.

Disporre la proibizione in azienda dell'assunzione, somministrazione, distribuzione e vendita di alcolici, dandone informazione a tutti i lavoratori.

Sono state emanate disposizioni e ordini di servizio che, nel rispetto ed in osservanza delle norme vigenti, vietano la somministrazione – e il consumo – di vino, di birra e di altre bevande alcoliche ai lavoratori addetti in tutti i nostri cantieri temporanei e mobili. Le predette disposizioni estendono il divieto sia nei locali di refettorio durante l'orario dei pasti, sia a prima di iniziare il lavoro o durante le pause pranzo anche se effettuate all'esterno di locali di refettorio aziendali, in quanto ciò comporta in ogni caso un aumento, sia per sé, sia per gli altri, del livello dei rischi già presenti in cantiere e sulle strade.

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 45 di 55</p>
--	--	------------------------

I predetti Ordini di Servizio verranno emanati in forme più dettagliate dei periodi caratterizzati da temperature estreme (fredde, o calde), per ricordare che l'alcool aumenta i rischi di assideramento e non disseta

<p align="center">Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p align="center">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p align="right">Pagina 46 di 55</p>
---	---	--------------------------------------

6 RISCHI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ENTE

La realtà aziendale risulta tale da aver individuato, realizzato, e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori l'organigramma aziendale; la presa visione di tale organigramma ha definito in modo univoco sia i compiti che le funzioni oltre che le responsabilità di ognuno; pertanto, il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Tali compiti vengono svolti dal Sig. SEBASTIANO GUZZI per conto della “AL Business srl”, che possiede i requisiti e le capacità professionali per svolgere tale incarico.

È stato eletto rappresentante per la sicurezza dei lavoratori, il sig. Giovanni Eugenio.

È stato definito un programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

Esistono manuali di istruzione e di procedimenti di lavoro.

L'organizzazione prevede l'effettuazione di manutenzione periodica e di collaudo di impianti, attrezzature e loro parti che presentino rischi per i lavoratori ed esiste documentazione scritta tenuta agli atti dell'Ente.

I lavoratori sono consultati nella scelta dei DPI più idonei, informati e formati circa la necessità e il corretto uso degli stessi.

Nella sede dell'Ente è presente la cassetta di primo soccorso; ciascun automezzo in dotazione sarà dotato di cassetta di primo soccorso.

L'Ente ha lavorazioni per le quali è prescritta la sorveglianza sanitaria e ha provveduto a nominare Medico Competente il Dr. GIOVANNI PALADINO.

L'Ente, conformemente a quanto prescritto dall'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 81 / 2008 “Testo Unico” rielaborerà la valutazione, e il Documento Valutazione dei Rischi, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 47 di 55</p>
--	--	------------------------

infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione dovranno essere aggiornate.

La valutazione dei rischi fisici va, in ogni caso, ripetuta con cadenza almeno quadriennale (art. 181, comma 2 D.Lgs. 81/2008).

7 PROSPETTO DEI LAVORATORI ESPOSTI PER LUOGHI DI LAVORO

RISCHIO	Impiegati	Vigile Urbano	Raccolta Rifiuti Solidi Urbani / Giardinaggio	Manutenzioni Illuminazione / Idraulica	Autista	Operai addetti ai Servizi Cimiteriali
aree di transito	NO	Sì ²	Sì ⁶	Sì ⁶	Sì	Sì
spazi di lavoro	NO	Sì ⁶	Sì ⁶	Sì ⁶	Sì ³	Sì
macchine	Sì ⁴	Sì	Sì	Sì	NO	Sì
veicoli	NO	NO	Sì	Sì	Sì	NO
attrezzi manuali	NO	NO	Sì	Sì	NO	Sì
immagazzinamento di oggetti / archiviazione	Sì	Sì	NO	NO	NO	NO
rischio elettrico	Sì	Sì	NO	Sì	Sì	Sì
rischio di incendio	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
rischio chimico	NO	NO	Sì	Sì	Sì	Sì
illuminazione	NO	NO	NO	NO	NO	NO
ventilazione / aerazione	NO	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
microclima termico	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
agenti cancerogeni	NO	NO	NO	NO	NO	NO
agenti biologici	NO	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
rumore	NO	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
vibrazioni	NO	NO	Sì	Sì	Sì	Sì
radiazioni non ionizzanti	Sì	NO	NO	NO	NO	NO
movimentazione manuale dei carichi	NO	NO	Sì	Sì	NO	Sì
carico lavoro mentale	NO	NO	NO	NO	NO	NO
videoterminali	Sì	NO	NO	NO	NO	NO

² il rischio –potenziale– è collegato agli ambienti esterni in cui si trovano a operare e che sono eterogenei.

³ in quanto lo stesso svolge la propria attività principalmente all'interno della cabina di un autoveicolo.

⁴ Si intendono le macchine di ufficio.

7.1 Stima entità esposizione – Stima gravità effetti – Stima probabilità che si verifichino gli effetti

<i>RISCHIO</i>	Stima dell'Entità di Esposizione	Stima Gravità Effetti che ne possono Derivare	Stima Probabilità che si possano Verificare gli Effetti
Aree di transito	1	++	X
Spazi di lavoro	1	++	X
Scale	1	+++	X
Macchine e attrezzature	1	+++	X
Attrezzi Manuali	1	+++	X
Immagazzinamento / Archiviazione	1	++	X
Elettrico	1	++++	X
Incendio	1	++++	X
Chimico	1	+++	X
Illuminazione	1	++	X
Ventilazione / Aerazione	1	++	X
Microclima	1	++	X
Cancerogeni	-	-	-
Biologico	1	+++	X
Rumore	1	+	X
Vibrazioni	1	+	X
Radiazioni non ionizzanti	1	+	X
Movimentazione Manuale Carichi	2	++	XX
Carico di lavoro mentale	1	+	X
Videoterminali	1	+	X

Legenda

Esposizione	1 – Lieve	2 – Media	3 – Grave	
Gravità	+ Lesioni e/o disturbi lievi	++ Lesioni o disturbi di modesta entità	+++ Lesioni o patologie gravi	++++ Infortunio mortale
Probabilità	X Improbabile	XX Poco probabile	XXX Probabile	

8 – PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In base ai risultati della Valutazione dei Rischi si ritiene, al fine di tutelare la salute dei lavoratori operanti nella sede Municipale, di procedere ai sotto elencati interventi di prevenzione e protezione per migliorare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

8.1 Sede Municipale

8.1.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPO DI ADEGUAMENTO
Aree di transito Rischio Controllato	Nessuno	
Spazi di lavoro Rischio Controllato	Nessuno	
Macchine, Attrezzature e Arredi d'ufficio a) Non tutte le postazioni VDT sono dotate di tavoli di lavoro e sedute ergonomiche	a) Dotare tutte le postazione VDT di idonei tavoli di lavoro e sedute ergonomiche	Breve periodo
Attrezzi manuali Rischio non Presente	Nessuno	
Immagazzinamento Oggetti a) Gli scaffali non riportano l'indicazione del carico massimo loro applicabile. b) nell'ufficio tecnico del II piano le scaffalature non risultano adeguatamente mantenute.	a) Collocare cartello indicante il carico massimo sopportabile. b) effettuare manutenzione sulle scaffalature (archivi, scaffali, mensole).	Entro un anno
Impianto elettrico a) I tubi fluorescenti installati sono privi delle plafoniere di protezione. b) Le plafoniere presenti nell'uff. ragioneria piano rialzato, risultano essere pericolanti. c) Presenza di multiprese (ciabatte) non adeguatamente fissate. d) Ricordarsi di fare effettuare la verifica periodica dell'impianto di messa a terra, entro cinque anni dalla messa in servizio dello stesso. e) Assenza di documentazione relativa alla conformità dell'impianto elettrico	a) Installare plafoniera di protezione sui corpi illuminanti e/o sostituire con plafoniere conformi alla vigente normativa di riferimento. b) Effettuare manutenzione sulle protezioni delle plafoniere e/o sostituirle c) Fissare adeguatamente le multiprese (ciabatte) presenti e canalizzare la cimetteria. d) Fare effettuare, dall'ASP o da Organismi Abilitati, la verifica periodica, entro cinque anni dalla messa in servizio. e) Verificare la presenza della conformità dell'impianto e/o richiedere l'adeguamento ed il rilascio della relativa documentazione ad elettricista abilitato	a) Entro 3 mesi b) Subito c) Subito d) Entro 5 anni dalla messa in servizio e poi ogni 5 anni successivi. e) In adeguamento.
Reti e Apparecchi distribuzione gas Rischio non Presente	Nessuno	

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPO DI ADEGUAMENTO
Apparecchi di sollevamento Rischio non Presente	Nessuno	
Rischio incendio ed esplosione a) Illuminazione di emergenza non rilevata.	a) Installare adeguata illuminazione di emergenza. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere i passaggi e le uscite di emergenza liberi da ostacoli. ▪ Installare cartello dei numeri utili in prossimità degli apparecchi telefonici. ▪ Verifica periodica estintori: mensile addetto interno, semestrale ditta autorizzata. 	c) Subito <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sempre ▪ Subito ▪ mensile: addetto interno, semestrale: ditta autorizzata.
Rischio Chimico Rischio Inferiore a Moderato	a) Si raccomanda comunque di seguire scrupolosamente le misure di sicurezza e le norme di prudenza riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti. b) Ogni volta che si adottano nuovi prodotti chimici (di qualunque tipo) farsi rilasciare la relativa scheda di sicurezza.	

8.1.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	TEMPO DI ADEGUAMENTO
Illuminazione Rischio Controllato	Si consiglia in ogni modo di munire le finestre di mezzi (es. tende) atti a permettere un'agevole regolazione della luminosità naturale sulle postazioni di lavoro interessate.	
Ventilazione Rischio Controllato	Nessuno	
Microclima Termico/Climatizzazione Rischio Controllato	Si raccomanda in ogni modo di eseguire la pulizia periodica dei filtri dei condizionatori d'aria e la loro sostituzione	pulizia almeno trimestrale, sostituzione semestrale
Esposizione agenti chimici Rischio non Presente	Nessuno	
Esposizione cancerogeni Rischio non Presente	Nessuno	
Esposizione ad agenti biologici: Rischio non Presente	Nessuno	
Esposizione al rumore Rischio non Presente	Nessuno	
Esposizione a vibrazioni Rischio non Presente	Nessuno	
Esposizione a radiazioni non ionizzanti: Rischio Controllato	Nessuno	
Movimentazione Manuale dei Carichi Rischio non Presente	Nessuno	
Carico di lavoro mentale Rischio Controllato	Nessuno	
Videoterminali Non tutte le postazioni VDT sono dotate di tavoli di lavoro e sedute ergonomiche	Dotare tutte le postazione VDT di idonei tavoli di lavoro e sedute ergonomiche	Breve periodo

8.2 Rischi collegati alle specifiche mansioni dei Lavoratori

I rischi legati alle mansioni dei lavoratori operanti all'esterno del Municipio, e le relative misure di prevenzione, sono elencati nel paragrafo 3.2 e nei relativi sottoparagrafi. A essi pertanto si rimanda.

8.3 Lavoratori addetti alla guida mezzi

8.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempo di Adeguamento
Infortuni Stradali per Guida di veicoli	Emanare Ordine di Servizio nei confronti dei lavoratori interessati raccomandando di rispettare le norme del Codice della Strada, mettersi alla guida in condizioni psicofisiche ottimali, accertarsi dello stato efficienza del mezzo e periodicamente della avvenuta effettuazione delle operazioni di manutenzione.	Breve termine
Manutenzione veicoli	Individuare un Responsabile per il controllo della manutenzione incaricandolo di registrare su apposita scheda intestata a ogni veicolo le attività di manutenzione fatte eseguire	Lungo termine

8.3.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempo di Adeguamento
Esposizione a inquinanti del traffico Rischio Controllato	Si consiglia comunque di diramare ordine di servizio sui comportamenti da tenere nella circostanza –improbabile, ma pur sempre possibile– di esposizione in caso di traffico incolonnato.	Lungo termine

<p>Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i></p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)</p>	<p>Pagina 54 di 55</p>
--	--	------------------------

9 INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORI

Bisogni formativi:

Conoscenza delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi a esso connessi: macchine e impianti, sostanze utilizzate, dispositivi di protezione collettiva messi in atto.

Capacità di utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro.

Capacità di utilizzare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) messi a disposizione.

Comune di NOCERA TERINESE <i>Sede Municipale: via F.A. Rizzuto</i>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art. 17, 28 – D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico” e ss. mm. e ii.)	Pagina 55 di 55
--	--	-----------------

10 COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI

Nell’effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti.

Nel corso dei sopralluoghi sui luoghi di lavoro si è avuta la possibilità di conferire con tutti i lavoratori.

Copia della relazione sulla valutazione dei rischi è stata consegnata al Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori per commenti e osservazioni.

11 PROFESSIONALITÀ UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è stata effettuata utilizzando la consulenza dei tecnici della AL Business srl con sede in Lamezia Terme.